

**RECENSIONE LIBRO:**

**DISSIMULAZIONI MASSONICHE**

**Cosa sono e come operano le reti massoniche dal XVIII secolo ai nostri giorni**

**Di Antonella Randazzo**



Nell'Ottocento, il popolo italiano capiva che i politici e la Corona erano controllati dalla massoneria, e provava disagio per questo. Lo studioso Matteo S. Giordano spiegava: "Chi volesse pigliarsi il fastidio di leggere tutti i discorsi della Corona, fatti in Italia dal 1860 sin'oggi, troverebbe che i Ministri de' diversi partiti, succedutisi in ogni tempo, han mai permesso che in quella solenne ricorrenza fosse profferita la parola di Dio; e alla Provvidenza han fatto sostituire il caso e la fortuna della stella d'Italia (a cinque punte! Mi spiego?), alla fede in Lui quell'altra nel progresso della scienza e nell'avvenire della patria".<sup>1</sup>

Cos'è davvero la massoneria e che ruolo ha oggi? Per quale motivo, nel corso dei secoli, è diventata il tabù dei tabù?

E' davvero così poco importante per la nostra vita quotidiana come sembra?

Come mai nelle maggiori indagini della magistratura emergono gruppi di affiliati massoni che agiscono in modo truffaldino o criminale? Perché molti mafiosi sono affiliati alla massoneria?

Sono stati scritti moltissimi libri sulla massoneria, ma nessun libro, prima di questo, ha spiegato con chiarezza il ruolo delle reti massoniche nel sistema di potere attuale.

In questo libro emerge una sorta di "schizofrenia" del fenomeno massonico. La massoneria è stata raccontata come "tutto" e il contrario di "tutto". Ovvero essa è stata descritta con categorie antitetiche: democratica e istituita per controllare; spirituale e satanica; militaristica e orientata alla libertà; tollerante e piena di pregiudizi verso le donne e i neri; ideologicamente neutrale e con un corpo ideologico rigido; orientata alla fratellanza universale e motivata alle guerre, ecc.

Dall'analisi storica e sociologica degli ultimi secoli, emerge il senso di questa rete di potere e controllo, si comprende chi la capeggia e gli effetti che produce nella realtà. Il testo percorre le fasi storiche più importanti della massoneria, facendo luce su come i più importanti fatti storici, economici e finanziari siano strettamente legati a questo fenomeno.

Il libro tratta anche gli aspetti psicologici, antropologici e sociologici del fenomeno, non trascurando il contesto in cui le varie massonerie sono nate e si sono sviluppate.

---

<sup>1</sup> Giordano Matteo S., *La Massoneria senza maschera*, Jovane, Salerno 1892, pp. 74-75.

## INDICE

INTRODUZIONE.....	5
CAPITOLO I - Le dissimulazioni massoniche .....	23
Par. I - Il B'nai B'rith	
Par. II - L'Ordine dei Templari	
Par. III - Società massoniche dichiaratamente violente e razziste	
Par. IV - Massoneria anglo-americana oggi	
CAPITOLO II - Massoneria in Italia.....	102
Par. I – Risorgimento massonico insanguinato	
Par. II - La Loggia Propaganda	
Par. III - Massoneria e finanza	
Par. IV- L'Istituto per le Opere di Religione (IOR)	
Par. V - Allusioni nei mass media	
CAPITOLO III – Oltre la dissimulazione.....	183
Par. I – Un altro percorso iniziatico	
Par. II - I Rosacroce	
Par. III – I pochi e i molti	
Par. IV - Simbologia Massonica	
Par. V - Massoneria e satanismo	
CAPITOLO IV – Gli adepti .....	245
Par. I - Reclutamento per lavaggio del cervello	
Par. II – Gli adepti all'Opus Dei	
Par. III – Paura, infelicità e potere	
CAPITOLO V – Demolire le reti massoniche .....	289
Par. I - La loggia Propaganda Due e la Commissione Anselmi	
Par. II - Mafia, Massoneria e Servizi Segreti	
Par. III - Sconfiggere le reti massoniche	
BIBLIOGRAFIA.....	351

**COME ACQUISTARE IL LIBRO:** Per ordinare il libro occorre scrivere all'indirizzo e-mail

nuovaenergia@rocketmail.com

oppure:

giadamd@libero.it      indicando NOME, COGNOME E INDIRIZZO COMPLETO.

Lo pagherete contrassegno euro 19,50 + 8,50 per contributo imballaggio, spese postali e contrassegno.

I dati personali saranno trattati in osservanza della legge 196/2003 sulla *privacy* e verranno cancellati dopo la spedizione richiesta.

Per leggere altre recensioni andare al sito:

<http://antonellarandazzo.blogspot.com/>

## INTRODUZIONE

Moltissimi libri sono stati scritti sulla massoneria, specialmente negli ultimi tre secoli. Nella maggior parte dei casi si tratta di libri scritti da massoni allo scopo di dare un'immagine prestigiosa e positiva dell'organizzazione. Molti altri libri sono stati scritti da cattolici e non, per far emergere volti meno rispettabili delle associazioni massoniche.

Questo libro non può essere posto né nella prima categoria né nella seconda, dato che non è né pro-massoneria né anti-massoneria. Ci è sembrato riduttivo e parziale partire da un presupposto propagandistico oppure oppositivo. Il nostro intento era quello di portare alla luce quello che la massoneria risulta essere dal punto di vista storico e sociale. La ricerca storica dovrebbe semplicemente considerare i fatti storici connessi all'argomento, senza alcun interesse a modificare fatti e testimonianze per apologizzare o avversare.

Anche se sono stati scritti moltissimi libri sulla massoneria, ad oggi rimane un argomento non chiaro, valutato come "strano", non univoco e confuso.

Coscienti del retroterra di confusione, mistificazione e scetticismo che ha accompagnato tale argomento, abbiamo cercato di fare chiarezza consultando testi di vari autori, massoni e non.

L'opinione comune vede questo tema come “esotico”, “bizzarro” e non rilevante al fine di comprendere la realtà in cui si vive.

La stessa ricerca dei materiali è problematica: non è possibile accedere direttamente agli archivi se non si è “accademici accreditati”, e dunque dall'ambiente massonico e dai suoi archivi vengono esclusi tutti coloro che non sono adepti o che non hanno alcun incarico accademico rilevante.

Considerando la letteratura sulla massoneria, quello che salta all'occhio è che, anche le pubblicazioni più precise, dettagliate e complete, glissano su alcuni argomenti, o non li trattano in modo così chiaro e completo come trattano altri aspetti. Ad esempio, uno degli argomenti poco toccati e chiariti è quello dei vertici massonici, ovvero del controllo delle logge massoniche da parte di chi ha creato la massoneria e la diffonde. Un altro argomento è quello del culto luciferino, testimoniato da non pochi massoni o ex massoni, e documentabile attraverso varie simbologie, riti e comportamenti massonici.

Un problema che emerge nello studio della massoneria riguarda una sorta di “schizofrenia”. Addentrandosi nella ricerca si capisce che la massoneria è stata raccontata come “tutto” e il contrario di “tutto”. Ovvero essa è stata descritta con categorie antitetiche: democratica e istituita per controllare; spirituale e satanica; militaristica e orientata alla libertà; tollerante e piena di pregiudizi verso le donne e i neri; ideologicamente neutrale e con un corpo ideologico rigido; orientata alla fratellanza universale e motivata alle guerre, ecc.

Insomma, cos'è davvero la massoneria e che ruolo ha oggi? E' davvero così poco importante per la nostra vita quotidiana come sembra?

Dall'analisi storica e sociologica degli ultimi secoli, la massoneria emerge come una sorta di rete di potere e controllo, capeggiata da un vertice che talvolta pianifica con largo anticipo gli eventi voluti e ha i mezzi finanziari e politici per realizzarli. In particolare, dalla creazione della Loggia Madre di Londra, queste reti sono state istituite in molti paesi, Italia compresa.

Per molto tempo, dopo l'Unità d'Italia, i governi italiani furono accusati di essere governi massoni. Di fatto moltissimi politici erano massoni, così come molti militanti nei Partiti, nei Sindacati, molti giornalisti, imprenditori, banchieri, latifondisti, ecc.

I massoni ebbero un ruolo rilevante nel periodo risorgimentale, ma anche dopo. Essi influirono sulle scelte belliche, sulla Marcia su Roma, e persino sull'avventura dannunziana a Fiume.

Pochi italiani sanno che in Italia, fino agli anni Venti dello scorso secolo molti italiani sapevano che i governi post-unitari erano sotto controllo della massoneria e se ne lamentavano sentendosi in un sistema opprimente. Intellettuali come Benedetto Croce e Luigi Einaudi rilasciavano dichiarazioni esplicite su questo argomento. Frasi come “Per quanto mi sia sforzato, non sono riuscito a trovar nulla che potesse esser detto in favore di una così comica e così camorristica come la massoneria” (detta da Einaudi), non stupivano nessuno perché era noto che maestri massoni come Lemmi condizionassero le scelte di governo, allineandole alla volontà delle alte autorità massoniche, che coincidevano col gruppo dominante, che intendeva tenere in scacco il paese impedendone ogni spontaneo e libero sviluppo.

Sia alla Camera che al Senato c'erano persone che denunciavano tale situazione, anche se le loro denunce non sortivano alcun effetto concreto essendo in minoranza. Ad esempio il senatore Santini, durante una seduta ebbe a dire: “Del resto, aveva detto a maggio il parlamentare di Palazzo Madama, quali finalità, quale rispettabilità presenta questa associazione? A me piace parlar chiaro: quali ne sono le eccelse autorità? Noi sappiamo che coloro i quali vi presiedono hanno tante scarse benemerenze e tradizioni liberali, che non fino al '70, ma fino al '75 erano papalini temporalisti. Il che qui, in Roma nostra sanno tutti, anche i selci delle dirute strade. Ciò non può essere oltre tollerato. E potrei, se non fosse per amor di brevità, dar lettura di brani di frammassoni onesti, che bollano a sangue la ridicolosamente misteriosa associazione. Vi sono prospettati i ridicoli misteri, le molteplici buffonate, i pomposi giuramenti, le pagliaccesche funzioni e una infinita serie di altre amenità, proprio in contraddizione con ogni liberale ordinamento”.<sup>2</sup>

Alcuni autori parlano di “pregiudizio”<sup>3</sup> ancora presente fino agli anni Venti dello scorso secolo, che induceva a vedere la massoneria come fomentatrice di rivoluzioni. Altri sostengono che tale presunto “pregiudizio” deriverebbe dal fatto che il cattolicesimo avversava la massoneria e aveva interesse a screditarla o a metterla in cattiva luce. Si vuol far credere che non ci siano fatti concreti che inducano a ritenere che la massoneria abbia esercitato un potere iniquo.

---

<sup>2</sup> *La Massoneria al Parlamento*, con prefazione dell'on. Filippo Meda, Libreria ed. Fiorentina, Firenze 1913, p. 14.

<sup>3</sup> Esposito Rosario F., *La Massoneria e l'Italia*, Edizioni Paoline, Roma 1979.

Ma dai fatti emersi, si comprende che di pregiudizio non si tratta, e che parlare di “pregiudizio”, così come anche parlare di “massoneria deviata”, serve a convincere della buona fede della massoneria.

Un'altra cosa che salta all'occhio quando si studiano testi scritti da massoni è che in quasi tutti questi libri c'è una parte (spesso posta alla fine del libro) in cui si dà una chiara stoccata a chi solleva il fatto che le reti massoniche abbiano avuto ruoli storici spesso di tipo criminoso. Questi autori mirano ad accusare coloro che sollevano questa realtà di essere “scettici” e “sospettosi”. Alcuni autori ritengono che si tratti di “antimassoneria” oppure di “”complottismo” privo di prove oggettive e razionali.

Si vuole dunque far passare una denuncia fondata su fatti storici precisi e verificabili per un atteggiamento mentalmente non equilibrato o emotivo. Questa tecnica è assai comune nella propaganda che mira a proteggere lo *status quo* da coloro che, sollevando certe questioni normalmente occultate, possono metterlo a repentaglio.

Si tratta certamente di un atteggiamento paradossale. Per usare una metafora: se qualcuno di noi vedesse una persona rubare e gridasse “al ladro!” non verrebbe certo accusato di essere contro la persona vista rubare, e nemmeno si sospetterebbe che la persona che sta denunciando un reato possa essere mentalmente disturbata, dato che il reato esiste. Lo stesso dicasi per i misfatti criminali provocati dalle reti massoniche di potere: chi li denuncia e può provarli non dovrebbe certo essere accusato di essere “antimassone” o mentalmente disturbato da una “natura sospettosa”. Eppure, ancora oggi molti autori massoni cercano di screditare chi denuncia i crimini delle reti massoniche additandoli come irrazionali e glissando sulle prove concrete. Ad esempio, scrive Laurence Gardner:

“Chi aderisce alla teoria del complotto considera la dabbenaggine dei più come un atteggiamento infantile... sono dubbiosi, sono per natura sospettosi... è quasi un atteggiamento filosofico che intende la ricerca della verità come la possibilità di sollevare i veli che ad arte la occultano agli occhi dei più... Il messaggio negativo di fondo è che, sempre e in tutti i casi, i governi sono corrotti, l'industria è corrotta, tutto è corrotto, allo scopo di creare un ambiente e situazioni di instabilità diffusa, dove poter mantenere attivo un potere di base”.<sup>4</sup>

---

<sup>4</sup> Gardner Laurence, *I segreti della Massoneria*, Newton Compton Editori, Roma 2009, p. 311.

Con queste parole Gardner vuole far credere che la corruzione e i crimini del gruppo di potere legato alle reti massoniche siano un'invenzione di menti "filosofiche" di persone che di natura sono "sospettose". Ovvero, egli vuole convincere i lettori che i crimini oggettivi e verificabili non esisterebbero.

Questo libro prova che questi crimini purtroppo esistono e non sono inventati da "menti filosofiche" o da persone "sospettose per natura". Noi preferiremmo di certo che fosse così, ma non lo è.

La verità è ben altra, e chiudere gli occhi per timore di essere screditati a colpi di stoccate miranti a mettere in dubbio razionalità ed equilibrio non è moralmente auspicabile. E non servirebbe ad altro che a proteggere il potere criminale di coloro che agiscono attraverso la massoneria.

Come questo libro dimostra, è possibile provare con fatti storici che le reti massoniche esistono e ad oggi assolvono a compiti ben precisi.

Chi solleva la retorica della "teoria del complotto" lo fa per deviare l'attenzione dai fatti. Gli autori che cercano di portare alla luce il fenomeno delle reti massoniche non sono "antimassoneria" o fissati con presunti "complotti" ma persone motivate a vedere obiettivamente come opera il potere, al di là della propaganda.

D'altronde, come si potrebbe pensare che le tantissime persone che negli ultimi secoli hanno inteso il fenomeno massonico come una "ragnatela di potere internazionale" siano tutte matte o affette da una natura "eccessivamente sospettosa"? Sarebbe davvero esemplare dal punto di vista sociologico questo accanimento di parecchie persone contro la massoneria se essa fosse davvero soltanto un'"associazione filantropica".

Il lettore attento, onesto e intelligente non si fermerà alle etichette ma considererà i fatti. C'è una chiara differenza tra chi fa propaganda, chi polemizza per difendere proprie posizioni ideologiche e chi fa opera di Storico.

Chi solleva i paradossi della massoneria è stato anche tacciato per ignorante, dato che si sta riferendo in modo univoco ad un fenomeno complesso e variegato. Certamente, come emerge anche da questo libro, nel suo percorso storico la massoneria ha mostrato diverse facce, e di sicuro non bisogna stigmatizzare tutti gli adepti. Sarebbe del tutto sbagliato sostenere che tutti i membri della massoneria siano persone motivate al potere e al controllo, così come sarebbe sbagliato pensare che tutti gli adepti delle logge siano consapevoli degli scopi delle reti massoniche. Come scriveva Renè Guénon: "Vi sono molti massoni,



dovremmo dire addirittura la maggior parte, persino nei gradi più alti, ai quali è estranea ogni conoscenza reale della massoneria”.<sup>5</sup>

Questo libro spiega la natura, gli scopi e gli effetti delle organizzazioni di natura massonica, andando oltre l’immagine ufficiale della massoneria e le feroci critiche rivolte a chi osa sollevare alcuni fatti storici che smentiscono quest’immagine.

Molte cose relative alla massoneria generano legittimi sospetti, ad esempio il fatto che i nostri presidenti della Repubblica sono assai propensi a fare “saluti” e “discorsi” rivolti alla massoneria, facendo intendere una certa simpatia o vicinanza. Ad esempio, Francesco Cossiga, al tempo in cui era Presidente della Repubblica mandò un saluto in occasione del convegno massonico del 21 marzo 1987. Il telegramma diceva: “Ai partecipanti e a quanti si riconoscono nel Grande Oriente d’Italia invio un cordiale e sincero augurio a operare secondo gli ideali di libertà, di giustizia e di pace nell’interesse del bene comune”.<sup>6</sup>

Anche il nostro attuale presidente Giorgio Napolitano invia saluti e messaggi alla massoneria. Ad esempio, in occasione del convegno promosso dal Grande Oriente d’Italia nel 60° anniversario della promulgazione della Costituzione, il presidente Giorgio Napolitano inviò un telegramma di “apprezzamento”.

Dato che non risultano telegrammi di “apprezzamento” o di saluto inviati ad altre organizzazioni esoteriche, ci si chiede come mai esista tale reverenza e considerazione verso la massoneria da parte delle nostre autorità. Questo libro spiega questo e molti altri fenomeni, facendo emergere il vero senso della massoneria, al di là delle dissimulazioni e delle mistificazioni, a cui molti credono anche in buona fede.

E’ certo ingenuo pensare che sia casuale che in molte inchieste della nostra magistratura siano emerse queste reti di potere che agivano in segreto per ottenere diversi risultati: per appropriarsi di denaro pubblico, per controllare la Giustizia, per creare associazioni di vario genere, per truffare, ecc.

Anche da recente, dalle indagini sulla frode al fisco che riguarda dirigenti di Fastweb e Telecom Italia sono emersi chiari collegamenti con logge massoniche. In particolare l’imprenditore Gennaro Mokbel, parlando ad un

---

<sup>5</sup> Guénon René, *Forme tradizionali e cicli cosmici*, Edizioni Mediterranee, Roma 1981, p. 74.

<sup>6</sup> Corona Armando, *Dal bisturi alla squadra. La Massoneria italiana senza cappuccio*, Bompiani, Milano 1987, p. 170.

amico confessava: “Alle 4 e mezzo aspetto un 33° grado... Mio cognato è il più alto in grado, ha fatto il costruttore di una famiglia importante Scarozza- Finocchi, l'ex capo del Sisde”. L'interlocutore sottolineava: “Ce ne stanno parecchi: voi, c'è Palazzo Villa Grossi, c'è piazza del Gesù”.<sup>7</sup>

Mokbel è il personaggio che fungeva da intermediario fra le società di telecomunicazioni che fatturavano in modo falso e gli esponenti della 'ndrangheta. Dalle indagini sono emersi collegamenti tra Mokbel e Antonio D'Inzillo, un personaggio considerato l'assassino del boss della banda della Magliana Enrico De Pedis.

Diverse altre indagini hanno portato gli inquirenti a considerare la comune appartenenza massonica di molti indagati. Chi utilizza l'intelligenza non può non trovare significativo che i mass media non facciano capire che c'è qualcosa che non quadra quando emergono truffe ai danni dello Stato e le persone implicate sono quasi tutte massoni. Le notizie spesso vengono date senza menzionare o senza far ragionare su questo importante elemento. La massoneria è l'illustre assente dei nostri media.

Alcuni massoni si prodigano a far credere che esisterebbe un volto “buono” della massoneria e uno “cattivo” o “deviato”, che sarebbe più raro. Noi non siamo propensi a credere a questa presunta realtà da “dottor Jekyll e mister Hyde”. Questa dicotomia ci appare perlomeno sospetta, considerando che essa offre il vantaggio di additare come “cattiva” o “deviata” la loggia smascherata come criminale (come la P2), “salvando” la bontà di tutte le altre. Se la magistratura non avesse smascherato la P2, essa sarebbe rimasta “buona”. Infatti, non risulta nessun caso in cui siano stati gli stessi massoni a denunciare i crimini di qualche loggia alle autorità, e lo stesso Gelli, accusato di reati gravissimi, come concorso in omicidio, non verrà mai processato seriamente dalla loggia.<sup>8</sup>

Come afferma il giornalista Gianni Cipriani, “il termine ‘deviazione’ è stato creato e utilizzato per far sembrare “eccezione” quello che invece era la regola”.<sup>9</sup>

D'altronde, la concezione manicheistica del buono/cattivo proposta da molti per salvaguardare la credibilità della massoneria, appare del tutto

---

<sup>7</sup> [http://www.corriere.it/cronache/10\\_marzo\\_08/Mokbel-e-la-massoneria-piccolillo-gianvito\\_728809d0-2a93-11df-8ae4-00144f02aabe.shtml](http://www.corriere.it/cronache/10_marzo_08/Mokbel-e-la-massoneria-piccolillo-gianvito_728809d0-2a93-11df-8ae4-00144f02aabe.shtml)

<sup>8</sup> Sarebbe stato processato soltanto per aver detto alcune frasi nell'intervista rilasciata la *Corriere della Sera*.

<sup>9</sup> Cipriani Gianni, *I mandanti. Il patto strategico tra massoneria mafia e poteri politici*, Editori Riuniti, Roma 1993, p. 220.

insensata all'analisi dei fatti. Certamente possono esistere persone in buona fede all'interno dell'associazione, ma, come testimoniato da tanti massoni ed ex massoni, si potrebbe parlare piuttosto di una sorta di "degenerazione" della massoneria come originaria associazione iniziatica. Tale degenerazione ha privato la massoneria della sua origine operativa ed esoterica, rendendola un'organizzazione sostanzialmente funzionale al sistema vigente, e da esso controllata.

Non c'è alcun motivo che possa spingere studiosi indipendenti a screditare un'associazione filantropica o esoterica, se davvero di questo si trattasse. Anzi, il mondo oggi proprio di filantropia avrebbe bisogno. Ma i veri filantropi non si nascondono, non si vergognano, non ingannano e non hanno bisogno di esibirsi in particolari "spettacoli rituali".

La verità che emerge dai fatti storici considerati in questo libro è che la massoneria oggi è un'associazione che ha copiato simboli e riti da molte antiche tradizioni, li ha fatti propri talvolta interpretandoli in modo impreciso o addirittura opposto. Cambiare il significato originario di un numero, simbolo o colore può svelare l'intento di attuare progetti diversi da quello dichiarato, ovvero di asservimento e condizionamento anziché di "progresso spirituale".

Qui non si vuole certo negare la possibilità che in passato possano essere esistite scuole di "crescita spirituale" che si valevano di conoscenze esoteriche. Quello che si sostiene è che, a partire dal XVII secolo, tali organizzazioni sono state cooptate all'interno della massoneria posta sotto controllo dei vertici di potere. Non lo si è fatto per nobili fini, come questo libro prova ampiamente.

Pensiamo a quanta furbizia ci può essere nell'infarcire di magia, mistero, esoterismo e gnosticismo una setta che agendo in segreto potenzia il potere vigente. Da molti secoli il potere viene protetto attraverso ideologie o religioni, e poterlo proteggere addirittura con un'organizzazione che si spaccia per paladina della libertà e della crescita interiore degli individui risulta essere davvero il massimo della strategia propagandistica. Significa ammantare di prestigio e di rispettabilità il potere che l'élite esercita attraverso i crimini più immondi, e utilizzare spesso anche persone ignare per scopi inconfessabili.

Questo libro spiega anche come gli italiani dimenticarono l'esistenza di un'organizzazione preposta al controllo dei settori più importanti, e come oggi ignorano o credono inverosimile l'esistenza di tali reti.

Oggi molti, quando si trovano di fronte all'argomento massoneria pensano alla P2, che però viene definita massoneria "deviata". I più acculturati pensano al documento "Protocolli dei Savi di Sion", che viene usato per dimostrare l'esistenza di un occulto gruppo ebraico che vorrebbe dominare il mondo. Secondo alcuni autori, il documento sarebbe stato prodotto dai servizi segreti dello zar per perseguire gli ebrei, anche se molte cose che vengono dette rappresentano il modo di agire del potere, sia esso in mani di persone ebraiche oppure no.

Questi esempi fanno pensare alla massoneria come ad un'organizzazione che ha avuto esempi di estremismo, per favorire la presa del potere da parte di un preciso gruppo. Questo risulta assai riduttivo, dato che le reti massoniche sono a servizio del potere, ovvero sono costituite da persone che hanno fatto giuramento di segretezza e di obbedienza, e dunque operano a favore dei vertici a cui si sono sottomessi. Tali vertici sono costituiti dalle grandi famiglie di potere, che oggi posseggono il controllo finanziario, mediatico, culturale e politico. Dunque, non si tratta di poche logge "deviate" e nemmeno di un gruppo esclusivamente ebraico, ma di gruppi eterogenei che utilizzano reti massoniche per diversi scopi.

Pochi sanno che in seno alla massoneria circolarono, prima di realizzarsi, progetti come l'Unità d'Italia e l'Unione Europea.

Diversi massoni si lamentano del fatto che alcune persone avrebbero "pregiudizi" nei loro confronti o che altri addirittura vogliano disinformare sulla massoneria. Questo libro prova che i migliori mistificatori del fenomeno sono gli stessi massoni, precisamente quelli che conoscono la verità sulle reti massoniche e hanno interesse a nascondere aspetti della massoneria che non sono lusinghieri. La falsa informazione o la disinformazione sono fenomeni tipici del sistema attuale e riguardano anche la massoneria, nel modo in cui sarà ampiamente spiegato in questo libro.

Un'altra reazione che le persone (affiliate o meno) possono avere quando qualcuno solleva il problema dell'esistenza di reti massoniche di potere, è quella di incredulità, stupore. Non credono che possano esistere persone talmente crudeli e ben organizzate da controllare i popoli e tenerli a loro sottomessi con l'inganno. Persino quando vengono mostrate prove inoppugnabili, la reazione di alcuni è: "non è possibile, forse non è così". E' una reazione umana quella che si ha di fronte ai crimini più atroci o alle manipolazioni del potere più diaboliche: non si vuole credere, non si vuole pensare che possa essere così.

Su questa incredulità si basa molto del potere del gruppo egemone. Come qualcuno ha detto, “La migliore protezione per un potere iniquo è che nessuno creda ai crimini che sta commettendo”.

Altri possono pensare: “ma se fosse vero qualcuno ce lo avrebbe fatto sapere”, ignorando che oggi il sistema dei mass media non è utilizzato allo scopo di far capire la realtà, ma per creare un “rumore di fondo omologante”, ossia per manipolare l’opinione pubblica in modo favorevole al potere.

Si può essere tentati anche a minimizzare o addirittura a negare il potere delle reti massoniche, rimanendo nel fenomeno del “bias di conferma”<sup>10</sup> che ci fa rifiutare tutto quello che non rientra nella *forma mentis* prevalente.

Per salvaguardare la propria vecchia concezione, qualcuno potrebbe fare uso dello scetticismo, ma si ricordi che lo scetticismo non dà alcuna garanzia di verità. Infatti, quando si solleva un argomento che suscita scetticismo in apparenza sembrerebbe legittimo prenderne le distanze, ma talvolta uno spirito scettico può essere per nulla incline a rifiutare le più assurde contraddizioni e fantasie quando esse sono supportate dal sistema vigente.

Ignorare le reti massoniche o non credere alla loro esistenza equivale a credere che i nostri governi siano liberi e agiscano per l’interesse dei cittadini, che nelle istituzioni i ruoli più importanti siano dati per merito, o che i mass media informino correttamente. Questo, come molti sanno, non è vero, e non sarà possibile finché le persone che avranno ruoli importanti nella vita pubblica saranno controllate da reti di potere.

Dunque, il problema delle reti massoniche è fondamentale per la nostra possibile democrazia e per il nostro futuro e quello dei nostri figli. Non è affatto un problema “esoterico”, campato in aria o senza alcuna prova tangibile. La propaganda cerca di far credere questo, ma non è la verità.

In Italia e all’estero i personaggi più influenti sono stati e sono massoni, le città e gli edifici più importanti sono stati costruiti seguendo piani massonici, ispirati all’antico Egitto o ad altri saperi esoterici praticati dalla

---

<sup>10</sup> Il “bias di conferma” è un effetto mentale che induce a non comprendere alcune verità, avendo nella mente una serie di pregiudizi, di distorsioni o di punti di vista errati che lo impediscono. Si tratta di un fenomeno su cui si basa la propaganda, con le sue tecniche atte ad indurre false associazioni, ad assumere punti di vista fallaci o a fare ragionamenti pseudo-logici, che fanno approdare a ciò che è conveniente per il sistema di potere.

massoneria. Persino i primi due uomini che sbarcarono sulla Luna erano massoni, così come moltissimi scienziati e intellettuali. E' impossibile che si possa parlare di "caso" a meno che non si voglia dissimulare la realtà.

I simboli di potere massonici e quelli usati dall'élite di potere coincidono. Sono ad esempio, la piramide con il vertice staccato, l'occhio di Horus, l'aquila, il fascio e altri simboli ripresi dall'antica tradizione faraonica o dalla mitologia greco-romana.

Il testo percorre le fasi storiche più importanti, facendo le debite distinzioni fra le diverse formazioni massoniche nate in diverse epoche storiche. Inoltre, saranno trattati anche gli aspetti psicologici, antropologici e sociologici del fenomeno, non trascurando il contesto in cui le varie massonerie sono nate e si sono sviluppate.

La massoneria moderna, nata a Londra nel 1717, può essere collegata strettamente a molti fatti storici avvenuti dall'anno della nascita fino ai nostri giorni. Spesso le sue azioni non hanno avuto alcuna attinenza all'immagine esoterica e filosofica che la massoneria ha voluto dare di sé.

Perché meravigliarsi tanto del fatto che la massoneria, pur millantando riti e principi di alto valore sia nella sostanza un sistema di reti di controllo a servizio del gruppo di potere?

Se pensiamo ad una religione come quella cattolica troviamo la stessa situazione: la Chiesa millanta di avere il potere ricevuto da Dio di guidare i fedeli alla salvezza, ma di fatto, storicamente, è stato uno dei poteri più forti nel controllare i popoli, condizionandone le coscienze. Ad oggi, pur professando onestà e povertà, la Chiesa controlla, attraverso lo Ior, un flusso enorme di denaro e accetta di arricchirsi anche sul traffico di armi e su altri crimini mafiosi.

E che dire dell'attuale sistema politico? Se andiamo a vedere i programmi politici dei maggiori partiti troviamo grandi valori e intenti di essere a servizio dei cittadini. Ma poi cosa avviene di fatto? Dal comportamento dei politici attuale risulta evidente che essi sono a servizio di chi li assolda per fare in modo che essi proteggano e rafforzino il sistema, impedendo ai cittadini di avere un vero sistema politico, che difenda i loro interessi.

E' dunque chiaro che la massoneria rispecchia molte caratteristiche delle altre istituzioni dell'attuale sistema, in cui l'immagine propagandata non corrisponde affatto alla vera realtà.

Così come la religione dovrebbe avere importanti funzioni spirituali, essendo ispirata a personaggi spiritualmente evoluti, ma spesso risulta semplicemente un sistema di controllo, anche la massoneria, pur

ispirandosi a principi esoterici o spirituali importanti, risulta essere un sistema di controllo e potere.

I massoni si definiscono una confraternita con scopo filantropici ed esoterici, e con questa definizione giustificano l'esistenza di rituali segreti, i quali sarebbero dovuti allo scopo di trovare principi spirituali superiori, che molti non sarebbero pronti a comprendere. La massoneria, dunque, richiederebbe un lungo percorso di evoluzione, dai primi gradi fino al massimo grado, il 33°.

Se la massoneria fosse davvero quello che propaganda di essere, non si capisce perché all'interno di essa ci sono regole per nascondere i nomi degli adepti, le cose di cui si parla nelle riunioni o addirittura ci sono vincoli per cui un determinato "fratello" non può parlare con un altro "fratello" di certi argomenti se non in Loggia, secondo un determinato rituale e sotto il controllo delle autorità, che possono togliergli la parola quando e come vogliono.

Lasciando perdere i paramenti, gli oggetti pseudo-esoterici, la ritualistica quasi carnevalesca, fronzoli di vario genere ecc., e considerando altri aspetti, non sono poche le perplessità che emergono.

Diversi documenti attestano una sorta di comportamento a volte intimidatorio, altre volte ansioso nel nascondere. Ad esempio, in un documento del 19 novembre 1971, il gran maestro Lino Salvini manda un elenco di massoni che chiedono di essere accettati nella loggia P2, ma scrive soltanto il nome dicendo che "per 'riservatezza' vengono coperti i nomi dei massoni qui indicati".<sup>11</sup> Le autorità massoniche danno spesso prova di essere ossessionate dalla segretezza, volendo tenere segreto tutto ciò che riguarda le logge, come se molte cose fossero inconfessabili. Se si trattasse davvero di un'associazione con finalità di bene perché si vogliono occultare i nomi persino su un documento riservato?

Un altro esempio concreto è dato dal sostegno che il Grande Oriente d'Italia, attraverso il Gran Maestro Lino Salvini, dette alla loggia P2, ufficialmente "deviata". Non soltanto Salvini riconosce la loggia e le accorda diversi privilegi, ma fa in modo che in essa convergano diversi personaggi importanti delle istituzioni. In una sua circolare, comunica agli iscritti: "Sono lieto di informarti che la P2 è stata adeguatamente ristrutturata... soprattutto, per rafforzare ancor più il segreto di copertura

---

<sup>11</sup> Gelli Licio, *La verità*, Demetra Edizioni, Lugano 1989, p. 152.

indispensabile per proteggere tutti coloro che per determinati motivi particolari, inerenti al loro stato, devono restare occulti”.<sup>12</sup>

Se una persona pratica una religione o sceglie di fare il volontario per la Croce Rossa di solito non ha l’esigenza di occultarlo, e non è ossessionata dalla segretezza come accade in ambiti massonici.

Questo voler rimanere “occulti” è proprio delle organizzazioni massoniche. E quando c’è bisogno di nascondersi vuol dire che c’è qualcosa da nascondere. Questo libro spiega il vero motivo di questa eccessiva esigenza di segretezza.

Molte sono le similitudini fra massoneria e mafia: entrambe le organizzazioni lavorano a favore del gruppo egemone anche se in modo diverso. Entrambe praticano “riti” di assoggettamento, affinché l’adepto si senta vincolato e obbedisca anche quando la sua coscienza lo porterebbe a comportarsi diversamente.

Al contrario della mafia, la massoneria presenta al pubblico una “faccia pulita”, esoterica e talmente misteriosa e bizzarra da far pensare ad un gruppo pittoresco, amante delle vecchie tradizioni illuministe, a cui si rifarebbe per difendere la “libertà”, la “fraternità” e la “legalità”.

Se la massoneria fosse davvero così filantropica come asserisce, come mai non denuncia i crimini che vengono commessi nel Terzo mondo? Come mai non si schiera dalla parte dei più deboli?

Come mai non si occupa delle gravi disparità nella distribuzione delle ricchezze? Perché non denuncia lo strapotere delle *corporations* e delle banche?

Nei siti delle logge troviamo la stessa retorica di regime. Ad esempio, nel sito del Grande Oriente d’Italia si possono trovare parole in “ricordo della Shoah”, ma non ci sono condanne per l’invasione dell’Iraq o per la distruzione dell’Afghanistan. I massoni potrebbero obiettare che non vogliono interessarsi di politica o di guerre. Ma se non si è dalla parte degli oppressi com’è possibile essere filantropi? Come si può credere di “difendere con forza l’uguaglianza, le libertà civili, la solidarietà”<sup>13</sup> senza perlomeno denunciare chi fomenta disuguaglianza, ingiustizia e razzismo? In cosa consiste concretamente il loro prendersi cura degli esseri umani? Non si può essere filantropi se si asseconda chi vuole dominare con la guerra, la povertà e il crimine.

---

<sup>12</sup> Circolare in data 11 dicembre 1972.

<sup>13</sup> <http://www.grandeoriente.it/eventi.php?id=826&task=view&t=209>



Quella portata avanti dalle autorità del Goi risulta essere una vuota retorica, dello stesso stampo di quella del nostro presidente della Repubblica e del papa, personaggi che a parole sostengono “pace, uguaglianza e giustizia”, ma non osano parlare di chi ha creato il sistema attuale, basato proprio sull’opposto di questi valori.

La massoneria denuncia, con voce all’unisono delle autorità occidentali, i crimini del passato, come l’Olocausto ebraico, ma glissa sugli Olocausti che stanno oggi vivendo gli immigrati che tentano di uscire da situazioni da incubo provocate dalle *corporations* e dalle banche. Non è conveniente denunciare i crimini di oggi, mentre è conveniente per la propaganda denunciare quelli di ieri.

Non è credibile la facciata filantropica mostrata dai maestri massoni, a meno che si scelga di ignorare i fatti e di assumere una posizione a dir poco ingenua.

Questo libro prova che la massoneria non è un fenomeno marginale. Essa partecipa al “lavoro” per mantenere il sistema e per impedire che esso possa subire cambiamenti o venga abbattuto dai popoli. Per questo ha partecipato attivamente a tutte le operazioni volte a contrastare i tentativi dei popoli di acquisire maggiore potere. Ad esempio, in Italia la vediamo partecipe, attraverso numerosi suoi esponenti, oltre che alle guerre risorgimentali e ad altri eventi storici, anche ai fatti terroristici degli “anni di piombo” e a vari altri tentativi di tenere sotto controllo il governo italiano, come il “golpe Borghese” e l’assassinio di Aldo Moro.

In questo libro saranno analizzate le tecniche di condizionamento, di asservimento e di controllo delle reti massoniche, chiarendo lo scarto fra l’immagine pubblica della massoneria e la verità su di essa.

Di certo esistono persone che credono alla presunta funzione umanitaria e spiritualistica dell’organizzazione, ma accanto a queste persone, ce ne sono altre che conoscono assai bene le vere funzioni delle reti massoniche. Si tratta di persone che hanno aderito proprio per avere un ruolo importante all’interno del sistema, e di solito ottengono privilegi, denaro e opportunità di diventare “importanti” all’interno di settori come il giornalismo, l’Arma, la finanza, la magistratura, l’economia o la politica. La maggior parte dei massoni non sono burattinai ma burattini, poiché le leve del potere sono appannaggio soltanto delle poche persone che stanno al vertice.

La massoneria, come le religioni o istituzioni di vario genere, hanno propugnato l'idea che la libertà consisterebbe nel seguire un'ideologia proveniente dall'esterno, e dunque nel seguire precise autorità.

Questo paradosso, insieme a molti altri, è presente in tutte le organizzazioni di tipo massonico, che propagandano di credere nella libertà ma poi chiedono agli adepti obbedienza e sottomissione alle autorità.

I mass media e i documentari, si prodigano a far associare la massoneria ai principi illuministici, all'esoterismo oppure alle vecchie corporazioni dei liberi muratori, trascurando del tutto di trattare i fattori psicologici, politici e sociologici del fenomeno. Queste fonti ammettono che moltissimi personaggi di potere o di cultura erano o sono massoni, ma ritengono in ultima analisi che questo possa essere casuale oppure una scelta del soggetto che nulla ha a che vedere con il suo comportamento in una determinata carica istituzionale. Quello che si nega è la possibilità che queste organizzazioni possano influire sull'individuo e attraverso di esso creare una rete di controllo che garantisce il potere del gruppo egemone. Ma i fatti sostengono il contrario, ovvero che è possibile imporre un determinato sistema controllando le cariche istituzionali principali e praticando metodi di assoggettamento mentale o di induzione ad un comportamento funzionale ai propri scopi.

Come disse Giancarlo Caselli, "Ci sono cose che non soltanto stiamo dimenticando, ci sono soprattutto cose che si vuole che siano dimenticate, e si vuole che non siano neanche conosciute".<sup>14</sup>

Il primo capitolo mette in evidenza le caratteristiche e le funzioni della massoneria nei diversi periodi storici. Il secondo spiega come le reti massoniche abbiano avuto ed hanno potere nel nostro Paese. Il terzo capitolo spiega lo scarto fra massoneria antica e massoneria moderna; il quarto tratta le maggiori tecniche utilizzate dalla massoneria per assoggettare gli adepti e nell'ultimo capitolo viene affrontato il problema di come estirpare le reti massoniche.

Ovviamente, questo lavoro non pretende di racchiudere tutte le possibilità di comprensione del fenomeno massonico, ma ha l'obiettivo di contribuire a fare chiarezza su un argomento che è stato come pochi bersaglio di mistificazione.

---

<sup>14</sup> Presentazione alla Feltrinelli di Torino del libro di Camillo Arcuri *Sragioni di Stato*, <http://www.youtube.com/watch?v=bge6cPhaPs8&feature=related>

Occorre tener presente che alcune persone hanno interesse a mantenere una potente dissimulazione. Si vuole che i cittadini rimangano ignari e fiduciosi nelle istituzioni, anche quando questo equivale ad un silenzioso quanto criminale assenso. Negare gli aspetti più inquietanti della realtà serve soltanto ad impedire ogni cambiamento.

Questo libro ha lo scopo di contribuire ad accrescere la conoscenza su un fenomeno assai importante, con l'obiettivo di costruire un futuro migliore, di maggiore consapevolezza, necessaria a creare una realtà in cui non possano più prevalere la sopraffazione e il crimine.

#### ALCUNI ARGOMENTI TRATTATI NEL LIBRO:

- Inchieste della magistratura sulla massoneria.
- Tecniche di controllo mentale per l'asservimento dei popoli.
- Caratteristiche dell'Alta Finanza.
- Eventi storici progettati in anticipo nelle logge.
- Nascita e caratteristiche della massoneria moderna e contemporanea.
- Meccanismi emotivi che favoriscono le reti di potere.
- Come le reti massoniche agiscono in Italia.
- Le famiglie che hanno creato la massoneria attuale.
- Come la massoneria ha operato nel periodo risorgimentale.
- Come liberarsi dalle reti di potere massoniche.

Antonella Randazzo si è laureata in Filosofia all'Università di Pavia, città nella quale ha insegnato. Si occupa da tempo di Storia Moderna e Contemporanea, Scienze dell'Educazione e Diritti Umani.

Ha vinto il Premio Ibiskos con il saggio *Se il futuro è nero. L'Africa che nessuno racconta*, in cui analizza le caratteristiche più significative del colonialismo e del neocolonialismo, nel tentativo di trarre una maggiore comprensione dei problemi dell'Africa di oggi. Nel 2006 ha scritto il libro *Roma Predona. Il colonialismo italiano in Africa, 1870-1943*, (Kaos Edizioni), e nel 2009 ha pubblicato la ristampa del volume *Dittature. La Storia Occultata* (Espavo). Ha pubblicato anche *Il travagliato Travaglio. Lo strano caso di un informatore disinformato* e *Pirati & Mafiosi. La vera Storia del crimine organizzato* (Espavo 2010 – per leggere le recensioni vai al sito <http://antonellarandazzo.blogspot.com/> ).

Da alcuni anni si occupa anche di giornalismo d'inchiesta, con particolare riferimento alle violazioni dei diritti umani, cura la pubblicazione del periodico **NUOVA ENERGIA** e il blog <http://lanuovaenergia.blogspot.com/>.